



COMUNE DI CUGNOLI

Provincia di Pescara

Il Piano di emergenza Comunale

Aggiornamento:_Settembre 2025

Responsabili per l'aggiornamento: Dott. Ing. Erminio Melone – Dott.Arch. Nadia Marcantonio

Sommario

Premessa	4
1. <i>Inquadramento territoriale</i>	5
2. <i>Rischi del territorio</i>	7
3. <i>Modello di Intervento</i>	8
3.2 <i>Il Presidio Territoriale</i>	12
3.3 <i>Le aree di emergenza</i>	12
4. L'informazione e la comunicazione	12
A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO.....	14
B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA	41
C - RISCHIO SISMICO.....	66
D - RISCHIO INDUSTRIALE	76
E - RISCHIO NEVE/GHIACCIO	77
5. Allegati	99

Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per i tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuate come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Cugnoli è situato in Provincia di Pescara, alle seguenti coordinate geografiche: 42°18'30"N 13°55'59.2"E, nelle colline dell'area Vestina, e confina con i Comuni di Alanno, Catignano, Civitaquana, Nocciano e Pietranico.

Sono assenti corsi d'acqua di portata rilevante, tuttavia sono presenti i seguenti torrenti: Valle Cupa, Torrente Cigno, Fosso La Vota, Fosso Vallone, Torrente Occhio di Gufo (Bonanno), Fosso di Selva dell'Ampolla.

Dal punto di vista meteo-climatico, Cugnoli appartiene alla seguente categoria: zona D, 1 755 GG.

La notizia più antica riguardante Cugnoli risale al 1111, quando i signori del castello, i fratelli Oderisio e Pagano, sono presenti ad una convenzione tenutasi in questo anno nell'Isola della Pescara presso l'abbazia di San Clemente a Casauria per ridisegnare il nuovo assetto geo-politico dell'area, successivo alla conquista normanna; nel 1173 furono censite 36 famiglie del luogo; il paese fornì a re Guglielmo II il Normanno tre militari e sei servi. Successivamente passò come feudo a Bartolomeo Chiusano.

Testimonianze del suo passato provengono dall'antico castello, del quale resta solo la parte anteriore. Fino a pochi anni fa si ripeteva l'antica usanza di apporre una crocetta di cera sull'architrave residuata alla porta d'ingresso del castello, come buon auspicio per la salvaguardia dello stesso castello, nel quale si identificava la buona sorte del paese intero (fonte Wikipedia).

Il comune è composto dalle seguenti contrade: Andragona, Arcitelli, Castellano, Cesura, Colle Berdo, Colle delle Bucache, Colle della Torre, Colle Pagliariccio, Colle San Luca, Fonte della Noce, Fonte del Penco, Fonte Sciarrella, Fonte Tudico, Frattali e L'Incotta, La Vota, Le Case, Lecine di Blasio, Morciano, Piano Cautolo, Piano Finocchio, Piano Carpineto, Piano Cignale, Piano Torretta, Pozzo, Rota Giannelli, San Pietro, Santa Maria degli Angeli, Santa Maria del Ponte, Santa Maria della Stella, Scarciabue, Tofoli, Vaccardo, Vadallone, Vallarno, Vignoli, Oliveto Grande.

Cugnoli ha una Superficie pari a: 15,96 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 331 metri. Altezza minima: 125 metri. Altezza massima: 453 metri. Escursione altimetrica: 328 metri.

Densità abitativa: 104,97 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 1.752 abitanti - Popolazione al 2001: 1.669 abitanti - Popolazione al 2011: 1.590 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: -4,74%. Variazione percentuale 2011 -1991: -9,25%. Variazione percentuale 2011 -2001: -4,73%. Famiglie: 621. Media per nucleo familiare: 2,69 componenti. La sua densità abitativa è pari a 83,52 ab./km².

Per quanto riguarda le presenze turistiche, il Comune di Cugnoli accoglie turisti durante tutto l'anno attratti dalla particolarità del suo centro storico e della Chiesa di Santo Stefano Primo Martire.

Descrizione patrimonio edilizio ed infrastrutturale (descrizione del patrimonio con riferimento ai seguenti elementi:

- Ospedali: non sono presenti strutture ospedaliere;
- Istituti scolastici: è in corso di realizzazione il nuovo polo scolastico con la scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, in via Italia; attualmente gli alunni sono ospitati presso la sede temporanea M.U.S.P. sita in Contrada Santa Maria del Ponte snc);
- Università: non sono presenti strutture universitarie nel comune;

- Case di riposo: non sono presenti strutture nel territorio di Cugnoli;
- Luoghi di culto: Chiesa della Madonna del Carmine, Chiesa di Maria Immacolata, Chiesa di Santo Stefano Primo Martire;
- Luoghi di aggregazione di massa (stadi – cinema – teatri - centri commerciali, etc.): Campo di calcio contrada Piano Finocchio, Palestra comunale Via Madonna del Carmine;
- Strutture turistiche (hotel – alberghi – villaggi – residence – campeggi, etc.): B&B Domus Donna Rosa, B&B Dimora Il Palazzetto, B&B Perla d'Abruzzo, Agriturismo La fattoria di Maria Donata, Agriturismo Il Tratturo, Agriturismo Rosso di Sera;
- Beni di interesse artistico e culturale: Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano Primo Martire e la Chiesa Madonna del Carmine;
- Aree di particolare interesse ambientale: centro storico di Cugnoli;
- Sedi di soggetti Istituzionali quali Regione, Uffici Territoriali di Governo, Municipio: Municipio di Cugnoli, Via Vittorio Emanuele III n. 6;
- Sedi di Strutture Operative nel comune di Cugnoli: Vigili del Fuoco, Forze Armate, Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, sedi Nazionali di Ricerca Scientifica (INGV, CNR), sedi delle Organizzazioni di Volontariato: non presenti;
Sedi presenti nei comuni vicini: Stazione Carabinieri comune di Alanno, Vigili del Fuoco Distaccamento comune di Alanno;
- Sedi di attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche, impianti di smaltimento rifiuti pericolosi, impianti – depositi - siti di stoccaggio contenente materiale radiologico: strutture assenti;
- Rete stradale e autostradale, rete ferroviaria, stazioni ferroviarie, porti, stazioni marittime, aeroporti, zone di atterraggio elicotteri: Strade Provinciali n. 50, n. 51 e n. 51bis;
- Infrastrutture per le telecomunicazioni: infrastrutture assenti;
- Centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica – gas – acqua: sono presenti le normali reti di distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua;
- Opere idrauliche e interventi in atto o previsti (argini, casse di espansione, briglie, ...): non sono presenti opere idrauliche;
- Opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, cavalcavia, gallerie, muri di sostegno): opere non presenti.

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di Cugnoli risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio neve /ghiaccio;

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C, ...) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 "Sistema di Allertamento Regionale Multirischio"), gli scenari d'evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.

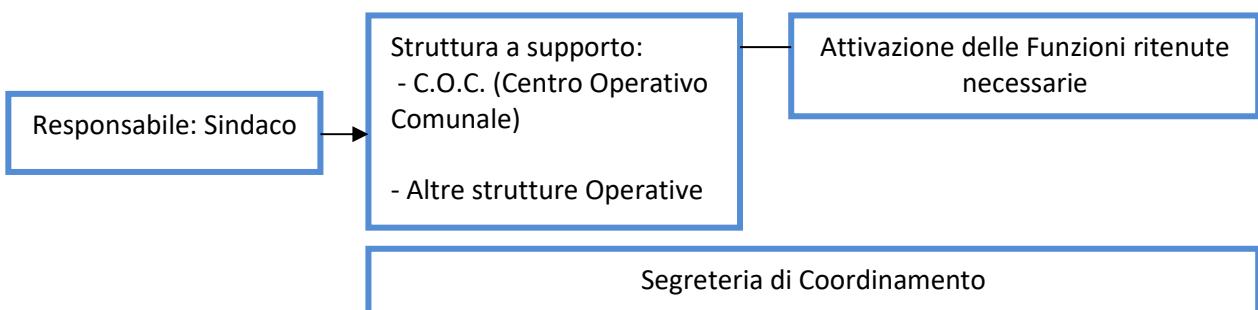
3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di Cugnoli, prevede un modello di intervento così definito:



Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. Funzione tecnica e pianificazione.

Sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. Funzione volontariato.

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. Funzione materiali e mezzi.

Coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. Funzione servizi essenziali.

Svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. Funzione censimento danni a persone e cose.

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. Funzione strutture operative.

Si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. Funzione telecomunicazioni.

Si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. Funzione assistenza alla popolazione.

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e

delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta da una **Segreteria di Coordinamento (Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale)**, che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

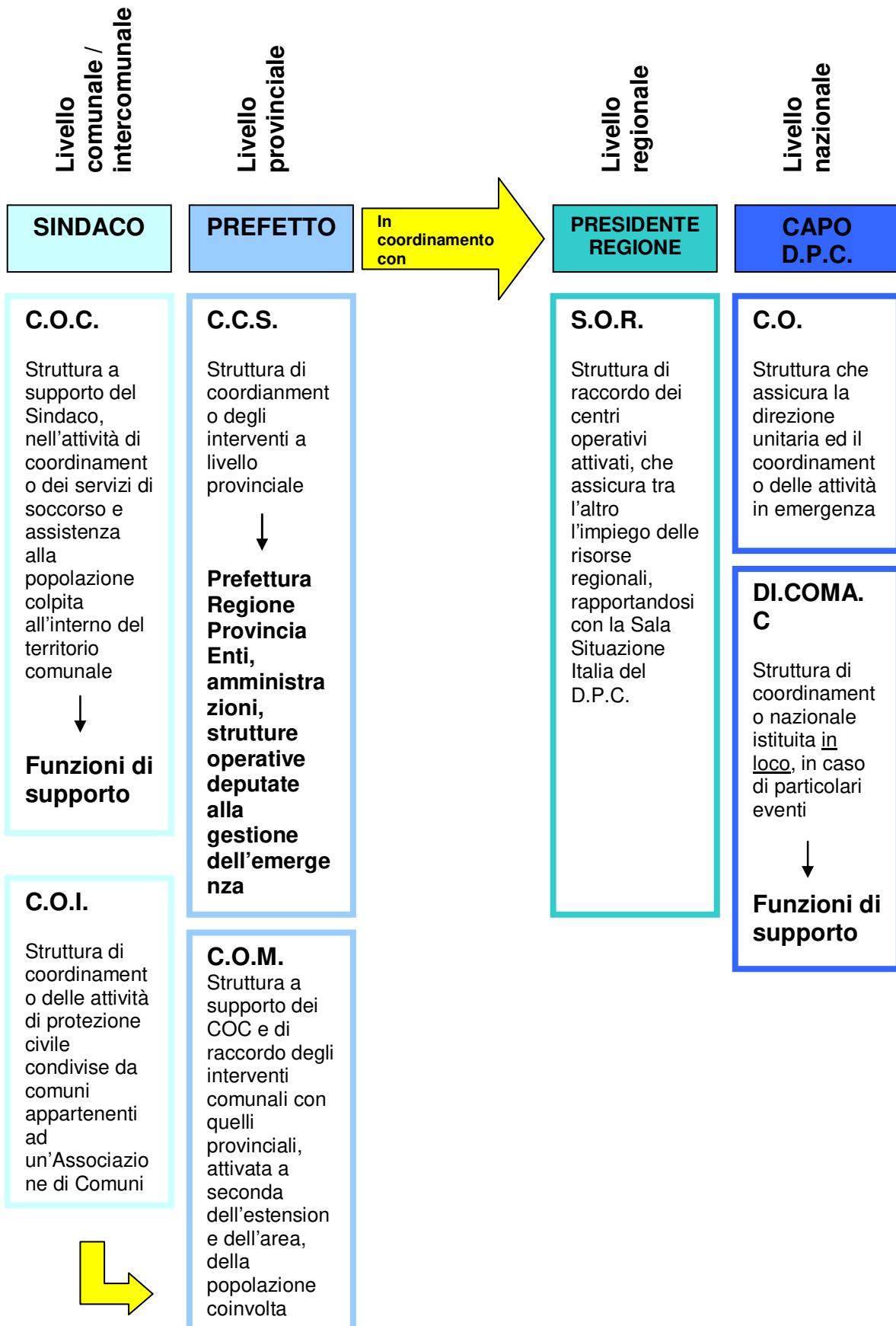
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscono l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.



3.2 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...).

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Cugnoli non ha stipulato convenzioni con alcune organizzazioni di volontariato operanti all'interno del territorio comunale.

3.3 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018.

4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione è stata sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. E', pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco all'attivazione del COC procederà ad individuare una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale, in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, ecc...)

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della Dichiarazione della Fase di attivazione da parte della Regione e del Livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa.

Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure *"Sistema di Allertamento regionale Multirischio"*, approvate con D.G.R. n. 521/2018.

Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale.

Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **zona Abru_B**, in cui ricade il **Comune di Cugnoli**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

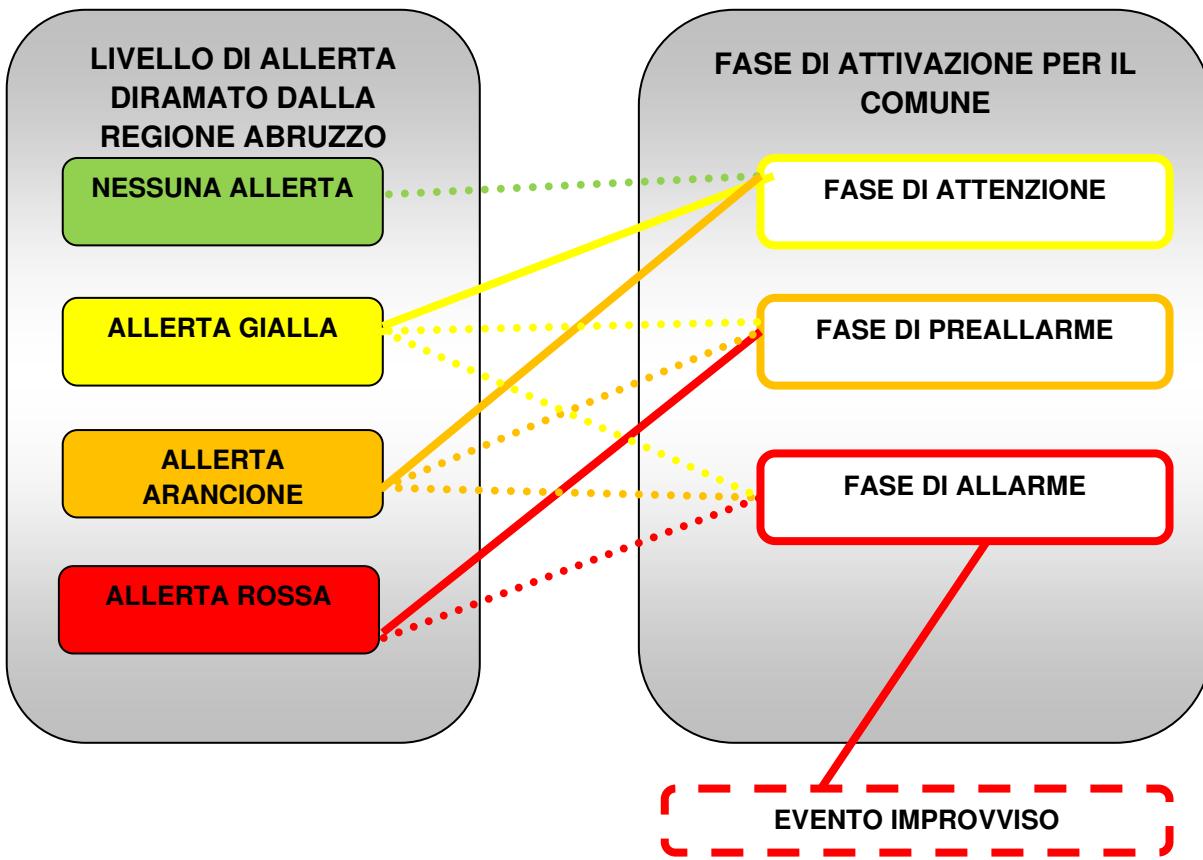
- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

L'allerta rossa, invece, per criticità:

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



— Fase minima di attivazione

..... Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>.

Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici, idrologici e meteo (NESSUNA ALLERTA, ALLERTA GIALLA, ALLERTA ARANCIONE, ALLERTA ROSSA).

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni metereologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali.

Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

Inoltre, dovranno essere evidenziati i punti critici del territorio comunale, ossia quelle aree che a seguito di fenomeni intensi e/o persistenti possono costituire un pericolo per la popolazione.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golennali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni.

Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Allerta arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

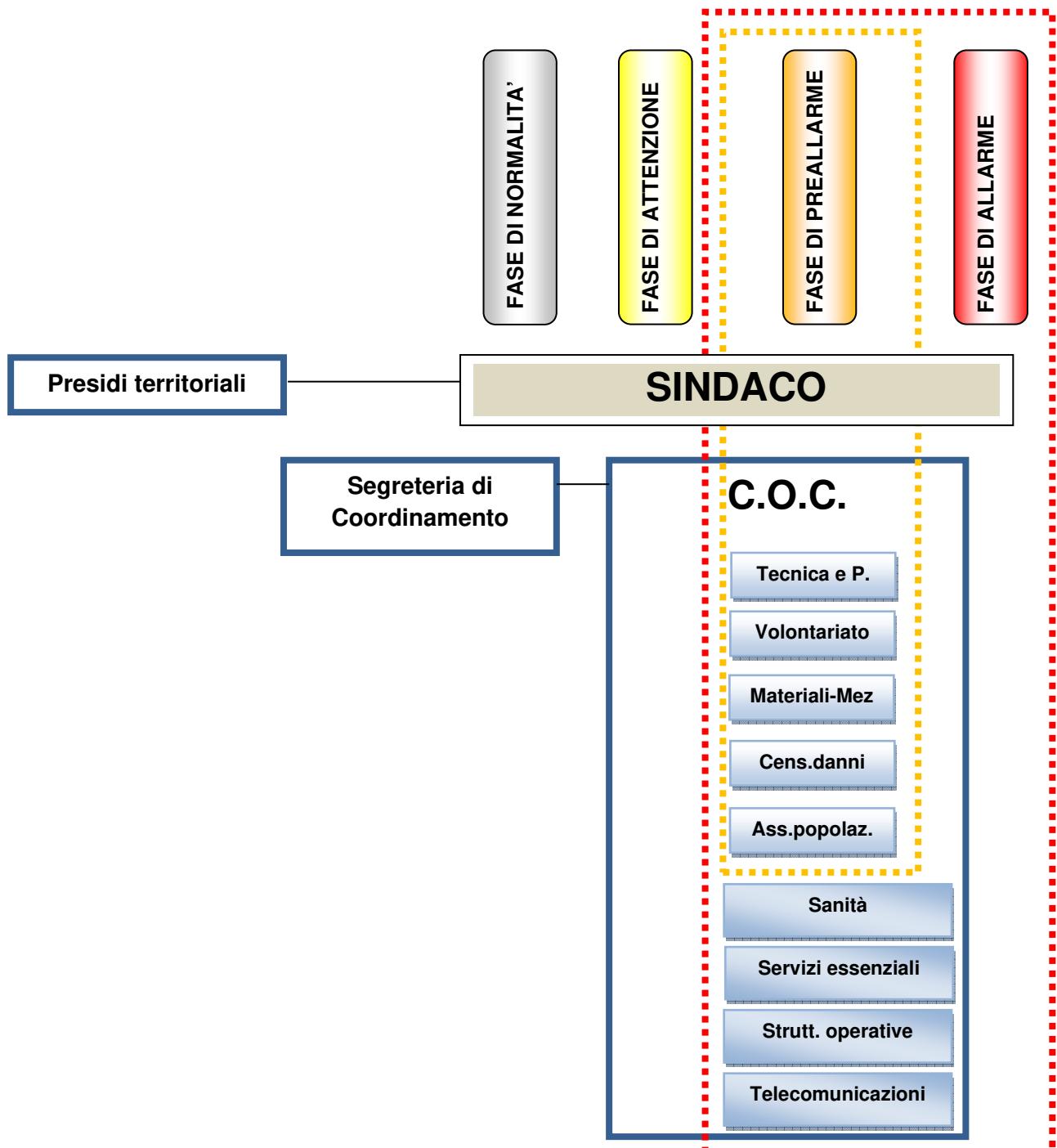
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ non sono stati emessi né sono in corso avvisi				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regenone.abruzzo.it/ e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di NORMALITA'	sito http://allarmeteo.regenone.abruzzo.it/	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regenone.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	FASE di ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C.	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa in caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabile del C.O.C.	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia. Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		Prefettura 085 20571 centrale Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 335 5936406 tecnico reperibile	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, ..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (PREALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.			
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		Responsabile Funzione Sanità F2 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, ...). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

		0862311526	
	<p>Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura</p> <p>Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza</p>	Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	<p>Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.</p> <p>Garantisce l'informazione alla popolazione</p>	Popolazione	Informare la popolazione

<i>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</i>		<i>NELLE VARIE FASI</i>		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	VARIE FASI	Sindaco	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

<i>RESPONSABILE del C.O.C.</i>		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<i>RESPONSABILE del C.O.C.</i>		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazioni in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitario al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitario al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvedere anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa. Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Sala Operativa	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali.		Sindaco	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme.		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootechnica e lo comunica al Sindaco.		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootechnica e lo comunica al Sindaco.		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.		Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3.	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisponde le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza.		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme.		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni.		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o inculti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc.;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innesto degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'innesto di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il Bollettino Regionale di suscettività all'innesto di incendi boschivi comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteoclimatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

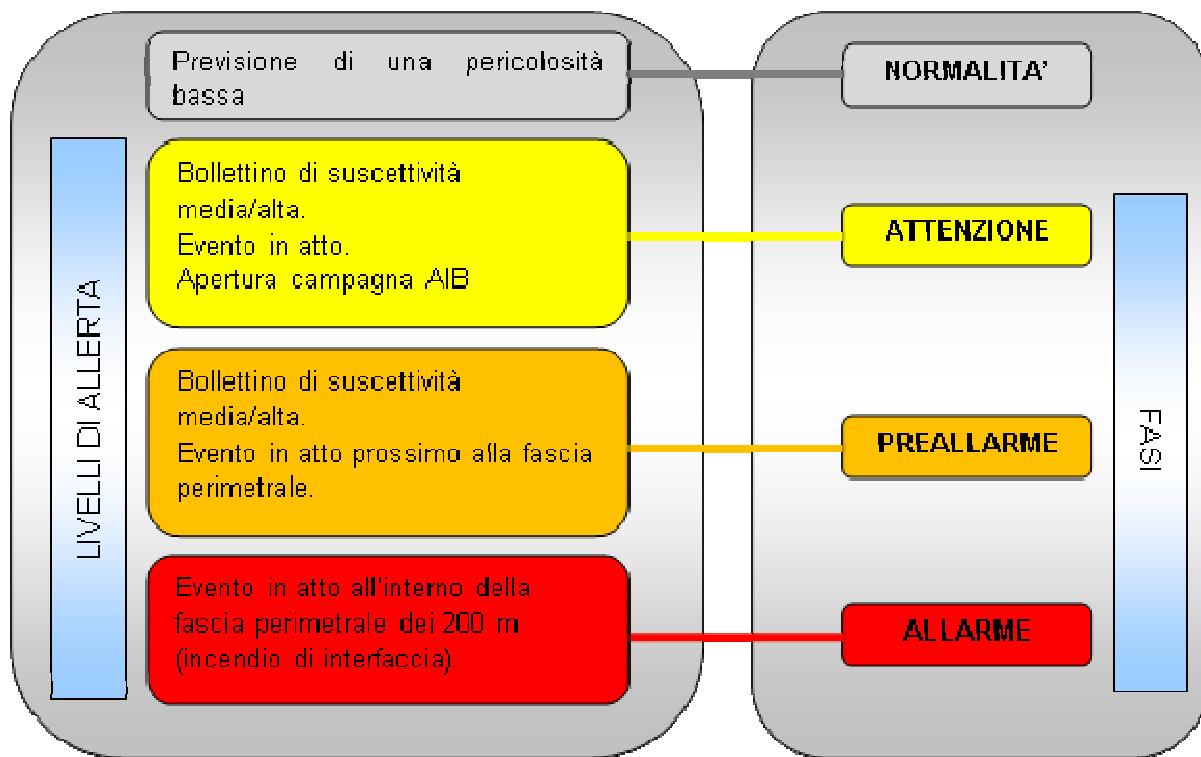
In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innesto emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale o del territorio ricompreso nell'associazione dei comuni, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente.

Le aree dovranno essere censite con riferimento alla scheda allegata al piano denominata scheda CR4, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

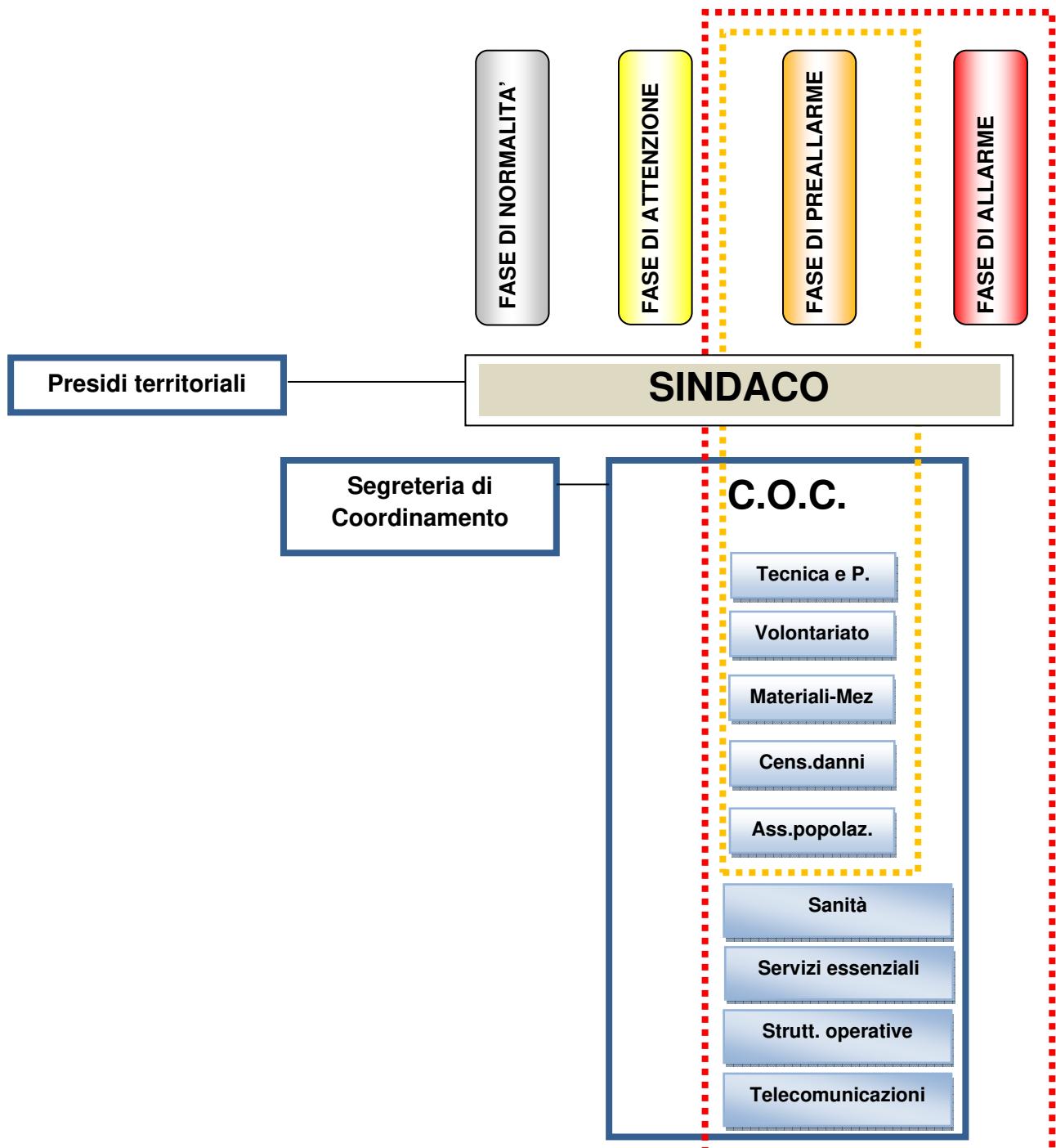
- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito http://allarmeteo.regnione.abruzzo.it/home .	FASE di NORMALITA'		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO (N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune).			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regnione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1.		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale.</p>	FASE di ATTENZIONE	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	
			Responsabili delle Funzioni di supporto	Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	FASE di PREALLARME	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale.		S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale.		Responsabile del COC	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4).		Responsabile della Funzione Volontariato Popolazione presente nelle aree a rischio	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ALLARME	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4).		Prefettura – UTG Regione Provincia Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Responsabile della Funzione Volontariato	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
			Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato.		Referente Funzione Volontariato F3	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazioni in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitario al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva.	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati.	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite.		Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva.	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco .	FASE di PREALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootechnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva.	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguitamento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione.		Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisponde le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3.	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.
	Predisponde le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni.
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni.
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni.		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni.

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni.
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni.		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabili Funzioni: -Volontariato -Strutture Operative	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

A seguito di un evento sismico, il territorio del **Comune di Cugnoli** potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. In particolare si fa riferimento a danni che potrebbero riguardare

NON sono presenti nel territorio comunale infrastrutture tali da poter generare effetti indotti da eventi calamitosi quali eventi sismici tali da provocare effetti sulla popolazione su

ELENcare i POSSIBILI EFFETTI INDOTTI SE PRESENTI. Piano riporta anche i possibili rischi ed effetti indotti, quali ad esempio rotture di dighe (se presenti questi elementi all'interno del territorio comunale. Tali elementi a rischio sono indicati opportunamente anche nella cartografia allegata al piano.

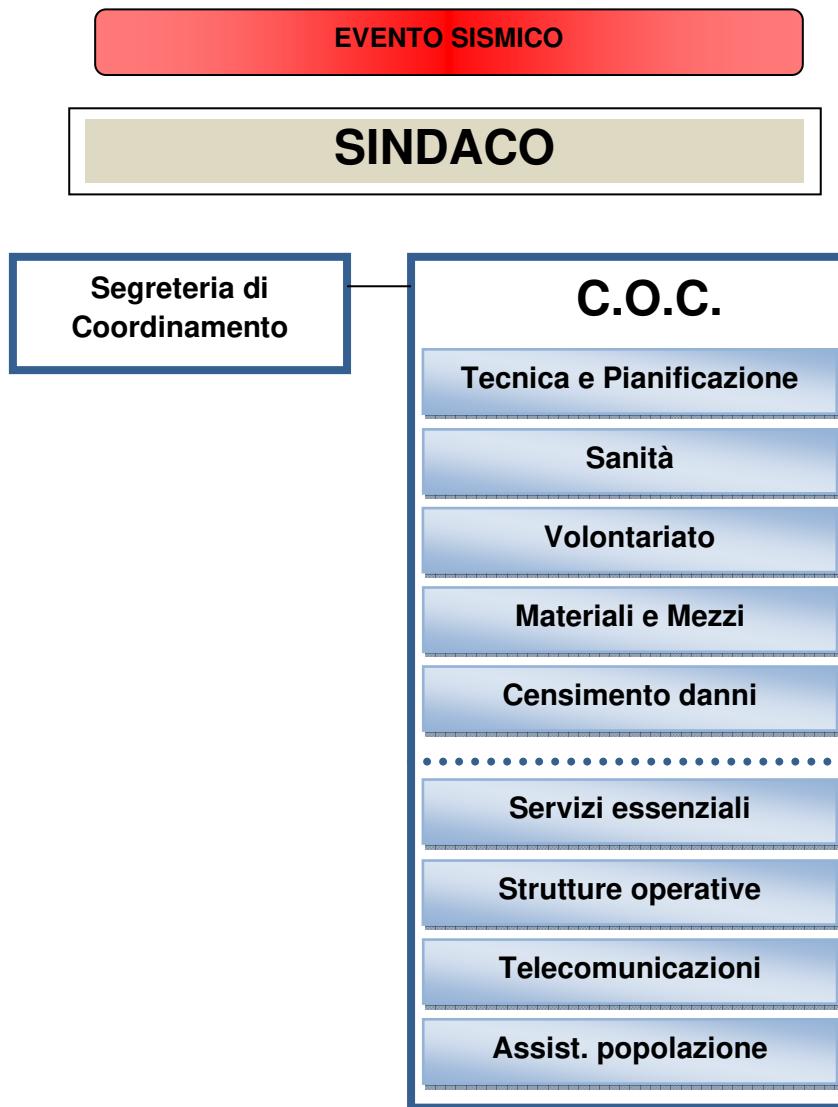
Ulteriore effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

Non si rende necessario prendere e pianificare in tal senso scenari di evento.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale.		Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare lo stato d'emergenza.
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3.		Responsabile della funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione.
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi.
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi.
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura S.O. R. (Sala operativa regionale) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		Segreteria di coordinamento	Salvaguardia della popolazione.

<i>RESPONSABILE del C.O.C.</i>		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali.

<i>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</i>		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predisponde l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale Personale ufficio tecnico Responsabile della Funzione Volontariato	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Sindaco	Valutazione del rischio residuo.
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5.		Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione delle persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Responsabile Funzione Volontariato	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione.
				Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di volontariato	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata.</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale.</p>		Organizzazioni di volontariato specializzate Referente della Funzione Sanità F2 Telecomunicazioni F8 Sala operativa regionale	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assicurare l'alloggiamento della popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la continuità dei servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni. Verificare la possibilità di effetti indotti.
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni.

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale. Responsabile Funzione Volontariato F3	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione.
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		Polizia Municipale	Sicurezza della popolazione.
	Predisponde le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		Polizia Municipale Prefettura	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure.

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO SISMICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione.
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

D - RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è relativo a quelle attività dell'uomo che prevedono la presenza di insediamenti produttivi.

Non sono presenti nel territorio del Comune di Cugnoli aziende a rischio di incidente rilevante.

L'unica azienda a rischio di incidente rilevante è presente nel confinante Comune di Alanno con l'azienda ALANNO GAS SCARL.

Le attività a rischio di incidente rilevante sono individuate dalla normativa vigente attraverso un meccanismo che tiene conto della pericolosità intrinseca delle sostanze e dei preparati prodotti, utilizzati, manipolati o depositati nello stabilimento, ivi compresi quelli che possono generarsi in caso d'incidente, e delle quantità degli stessi.

Per garantire la sicurezza del territorio e della popolazione, l'Italia ha emanato il D.P.R. 175/88 "Attuazione della direttiva CEE n. 82/ 501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183" in attuazione della direttiva comunitaria 96/82/CE (direttiva Seveso), e successivamente il D. Lgs. n. 334 del 17.08.1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" meglio noto come "Seveso 2". Quest'ultimo detta le disposizioni in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti e impone obblighi precisi ai gestori degli stabilimenti in cui sono presenti le cosiddette "sostanze pericolose", che si ritengono tali sia per la loro esistenza, reale o prevista, nello stabilimento, sia per la loro possibile generazione in caso di perdita di controllo di un processo industriale, in quantità uguale o superiore a quelle indicate nell'Allegato I del citato D.Lgs. 334/99 e successive modifiche e integrazioni.

Con D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 recante "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.*", l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Tutti gli stabilimenti italiani rientranti in tale categoria sono censiti dal Ministero dell'Ambiente e l'elenco, aggiornato periodicamente, è pubblicato sul sito internet del Ministero (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rischio_industriale/regioni/abruzzo.pdf).

All'interno del territorio del **Comune di Cugnoli** **NON** sono presenti uno o più attività a rischio di incidente rilevante, individuate nella cartografia allegata al piano e riportate nella scheda CR7, di seguito elencate:

Gli enti gestori sono riportati nella scheda CR7.

Al fine di informare la popolazione circa gli effetti conseguenti ad un incidente industriale, il Sindaco è tenuto a coordinarsi con il COC del Comune di Alanno.

E - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

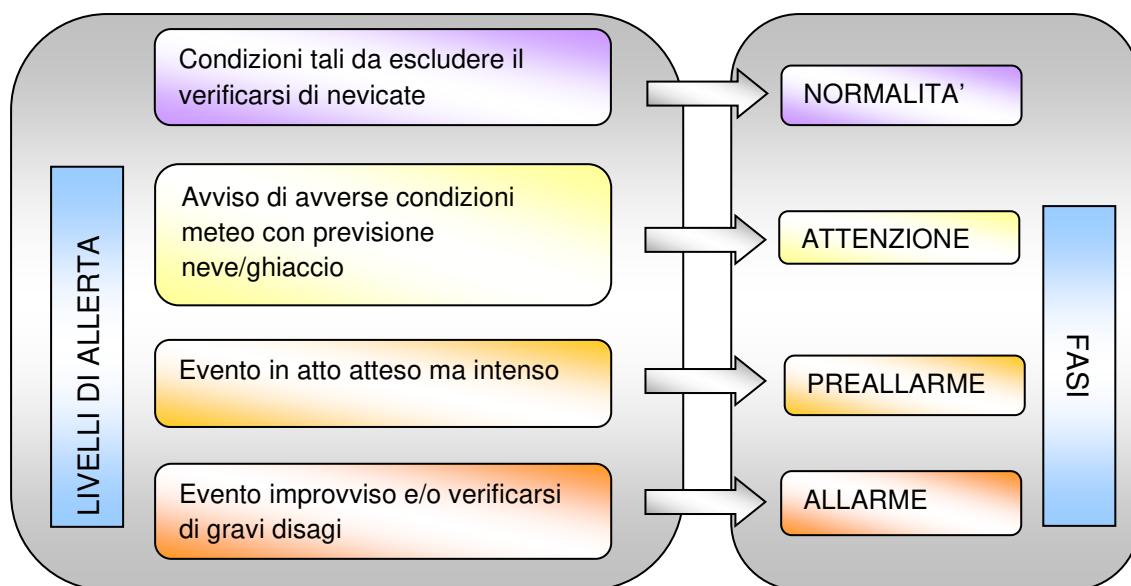
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

NEVE

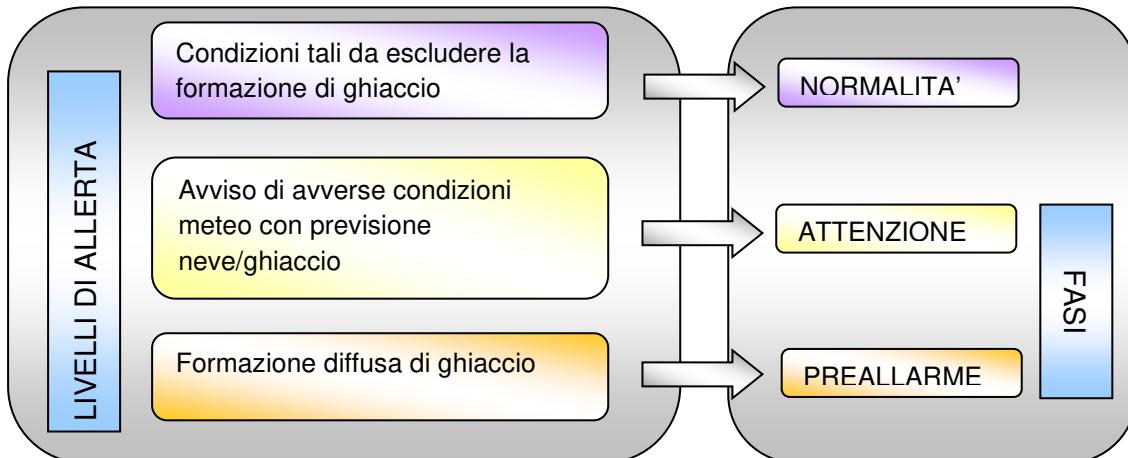


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttive viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico, etc...)

GHIACCIO



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Cugnoli** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

Per quanto concerne lo Scenario I - Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II - Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi, ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

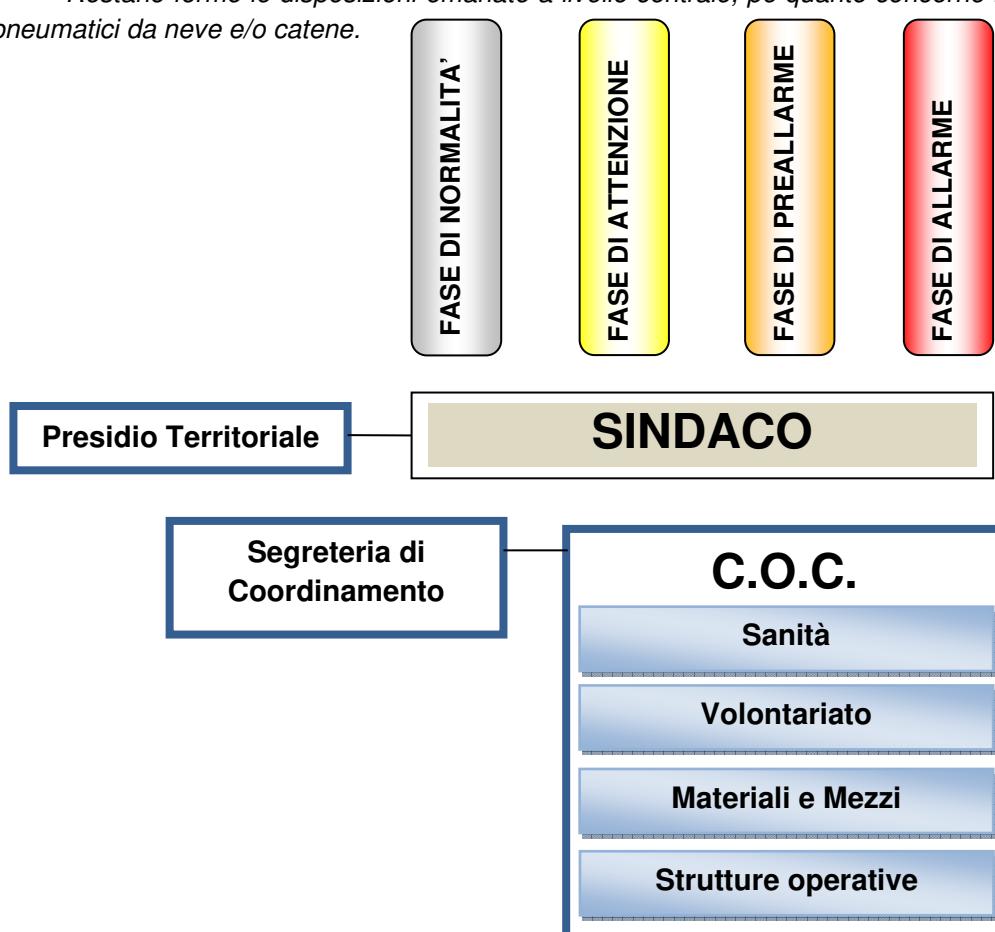
In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verifichino anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C., che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento.

Come previsto dalla normativa vigente, nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, pe quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di ATTENZIONE	Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale.
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche.			Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione.
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche. Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.			

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	FASE di PREALLARME	Sito: http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento.
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme.		Responsabile del C.O.C.	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale.		Responsabile del Presidio territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto.
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale.		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione.
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato.		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta.
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura).		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il “COC ristretto”.	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione.
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediatà, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale.		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione.
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative.		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune.		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		Responsabili Funzioni di supporto	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.		Segreteria di coordinamento	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta.

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate.		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento e ripristinare.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione.
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative F7	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario.		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione.
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali.		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate.		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		Sala Operativa Regionale <i>800860146 - 800861016 0862311526</i>	Richiedere un supporto di mezzi e uomini.
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predisponde i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate.		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche.		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi.

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività.	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione.
	Dispone il posizionamento della segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione.		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate.		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso.
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali.		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti.

F - RISCHIO VALANGHE

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio si mette improvvisamente in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente del manto nevoso.

I fattori che favoriscono il distacco di valanghe sono essenzialmente: la pendenza del versante, la quantità e qualità del manto nevoso, le sollecitazioni esterne e il sovraccarico, le condizioni meteo.

A livello regionale, la Legge n. 47/1992 “Norme per la previsione e la prevenzione dei rischi da Valanga” disciplina le attività di prevenzione di tale rischio, prevedendo la realizzazione di una Carta di localizzazione dei pericoli da valanga (CLPV, allo stato attuale in itinere), l’individuazione delle aree a maggior rischio e l’istituzione del Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe (CORENEVA).

Le Regioni italiane sono classificate, sulla base del grado di complessità del fenomeno valanghivo in esse rilevabili, in tre livelli di problematicità territoriale per valanghe:

- ✓ *livello 1: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale risulta essere assente o limitata ad ambiti estremamente circoscritti (Sardegna, Sicilia e Puglia);*
- ✓ *livello 2: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale, pur se significativa, riveste carattere prevalentemente locale, interessando un numero contenuto di ambiti territoriali. In essi, potranno verificarsi situazioni di criticità per valanga anche rilevanti e complesse, ma limitate a specifici contesti geografici (Liguria, Emilia Romagna, Marche e Lazio ed in misura più contenuta Toscana, Umbria, Campania, Molise, Basilicata e Calabria);*
- ✓ *livello 3: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale è potenzialmente in grado di interessare porzioni significative del territorio. Si potranno, pertanto, verificare situazioni significative e generalizzate di criticità per valanga sia relative al territorio aperto sia riferite ad ambiti antropizzati quali centri abitati, infrastrutture o comprensori sciistici (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo e le province autonome di Trento e Bolzano).*

(fonte: DPC, AINEVA – 2010 – “Proposte di indirizzi metodologici per la gestione delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in campo valanghivo”).

Il rischio valanghe per la Regione Abruzzo, rientrando nel livello 3, rappresenta uno dei rischi di maggior rilievo, pur interessando non tutta la regione bensì il 6% circa dei comuni (dato determinato sulla base del numero dei comuni in cui si sono verificate storicamente degli eventi valanghivi).

La classificazione delle valanghe avviene attraverso cinque differenti criteri:

- ✓ tipo di distacco, da singolo punto o da un'area estesa;
- ✓ posizione della linea di distacco, strati superficiali o profondi;
- ✓ umidità della neve, asciutta o bagnata;
- ✓ morfologia del terreno, incanalata o di versante;
- ✓ tipo di movimento, radente o polverosa.

Il territorio del Comune di Cugnoli in passato non è stato interessato da valanghe, così come si evince dalla Carta storica delle valanghe della Regione Abruzzo.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

In ambito nazionale e regionale, il Servizio METEOMONT dell'ARMA dei CARABINIERI emette quotidianamente un Bollettino meteonivologico pubblicato on line su sito <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp> o sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, un'informativa sul pericolo valanghe realizzato ogni giorno in base alle informazioni meteorologiche in atto e previste ed ai rilievi effettuati da personale tecnico specializzato.

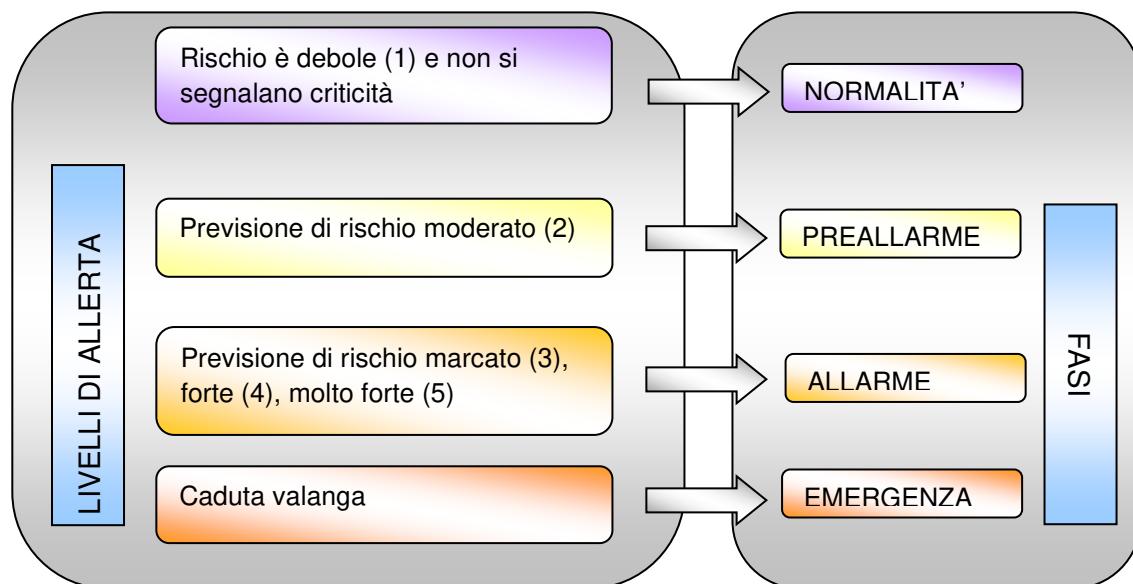
Il bollettino individua cinque gradi di pericolo che fanno riferimento alla scala europea che si riporta di seguito:

- ✓ 1 debole;
- ✓ 2 moderato;
- ✓ 3 marcato;
- ✓ 4 forte;
- ✓ 5 molto forte.

La progressione di tale scala però non è lineare; infatti il grado 3, pur trovandosi al centro della scala, non rappresenta un pericolo medio, ma una situazione già critica.

Per quanto riguarda il sistema di allertamento, è possibile parlare di:

- ✓ fase di normalità: il rischio è debole (1) e non si segnalano criticità;
- ✓ fase di preallarme: il rischio è moderato (2);
- ✓ fase di allarme: il rischio è marcato (3), forte (4) o molto forte (5);
- ✓ fase di emergenza: caduta di una valanga all'interno del territorio comunale



Il passaggio da una fase all'altra è subordinato alla valutazione del rischio.

SCENARI DI EVENTO

Gli scenari di evento sono dovuti al coinvolgimento di civili e strutture (impianti e piste da sci), di infrastrutture viarie e di reti tecnologiche relative ai servizi essenziali presenti sul territorio.

A seguito di un evento valanghivo può inoltre verificarsi l'interruzione di pubblici servizi, l'isolamento di centri abitati, il pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Per tali ragioni è necessario la predisposizione di un Piano di Emergenza valanghe a cura dei Comuni esposti a tale rischio, con il supporto degli Enti competenti.

All'interno del Piano di Emergenza del **Comune di Cugnoli**, non si è ritenuto necessario individuare le aree esposte, sulla base delle perimetrazioni storiche delle valanghe nonché delle aree ritenute a rischio. Unitamente a ciò è stato eseguito il censimento delle persone presenti all'interno delle suddette aree per facilitare le operazioni di allertamento, informazione ed eventualmente evacuazione, nel momento in cui ci sia la previsione di un pericolo da marcato a molto forte o comunque nei casi in cui le condizioni siano tali da ipotizzare un possibile pericolo per la popolazione stessa. Nel caso di evacuazione la popolazione dovrà essere indirizzata su vie di fuga sicure, opportunamente individuate e riportate nel piano.

MODELLO DI INTERVENTO

Il Comune di Cugnoli non ricade all'interno di un bacino sciistico.

L'eventuale competenza per l'intervento e l'allertamento è propria del Sindaco.

SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO VALANGHE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente on line la pubblicazione del Bollettino meteorologico di previsione del rischio neve / valanghe http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp oppure sul sito http://allarmeteo.regenze.abruzzo.it/	FASE di NORMALITA'		Attivare la fase di relativa a seconda del grado di rischio riportato nel Bollettino e le conseguenti modalità di intervento previste nel piano.
	Provvede alla predisposizione ed aggiornamento del Piano per l'Emergenza valanghe, con il supporto degli Enti competenti in materia di rischio neve/valanghe.		Regione Abruzzo (CORENEVA) Enti competenti	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione.
	Predisponde il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio con l'ausilio del Responsabile della Funzione tecnica.		Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrate nel Piano di Emergenza Responsabile Funzione Tecnica F1	Avere un quadro sempre aggiornato della situazione per prevenire situazioni di rischio.
	Presiede alla la ricognizione delle aree a rischio valanghe unitamente al Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.		Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE RISCHIO VALANGHE</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	<p>Si tiene aggiornato sulle condizioni meteo e sulle previsioni sito http://allarmeteo.rezione.abruzzo.it/</p> <p>Verifica se è stato inviato dal Centro Funzionale d'Abruzzo un Avviso di condizioni metereologiche avverse con previsione di neve, che potrebbe portare a condizioni di instabilità del manto nevoso, decretando il passaggio alla fase successiva di allerta.</p>	FASE di PREALLARME	Sito http://allarmeteo.rezione.abruzzo.it/	Attivare la fase corrispondente di allerta come previsto nel piano di emergenza.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO VALANGHE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Dispone con propria ordinanza eventuali limitazioni nelle aree di pubblica circolazione, sugli impianti e nelle piste sciabili aperte al pubblico, sentita la Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe.	FASE di ALLARME	Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione.
	Provvede ad informare la popolazione presente nelle aree a rischio.		Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrerate nel Piano di Emergenza	Informazione della popolazione.
	Se necessario, attiva il C.O.C., provvede alla dichiarazione d'inagibilità e sgombero di edifici esposti all'imminente pericolo di caduta valanga, provvedendo anche all'allontanamento delle persone in esse presenti, ed alla loro sistemazione in zone sicure.		Responsabile del C.O.C. Responsabile delle funzioni: - Assistenza alla Popolazione F9 - Volontariato F3	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione.

SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO VALANGHE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Segnala alla Sala Operativa Regionale (S.O.U.R.) la caduta di una valanga all'interno del territorio comunale.	FASE di EMERGENZA	S.O. R. (Sala operativa regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	Attivare coordinare le attività di soccorso.
	Avvisa le strutture preposte al soccorso tecnico urgente.		118 Soccorso alpino Polizia	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione.
	Avvisa la prefettura territorialmente competente al fine di garantire il coordinamento delle forze di soccorso.		Prefettura	Integrare i mezzi e le risorse a disposizione del Comune per garantire la salvaguardia della popolazione.
	Dispone con propria ordinanza eventuali limitazioni nelle aree di pubblica circolazione, sugli impianti e nelle piste sciabili aperte al pubblico.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione.
	Provvede ad informare la popolazione presente nelle aree limitrofe all'evento.		Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrate nel Piano di Emergenza	Informazione della popolazione Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione.
	Se necessario, attiva il C.O.C., provvede alla dichiarazione d'inagibilità e sgombero di edifici esposti all'imminente ulteriore pericolo di caduta valanga, provvedendo anche all'allontanamento delle persone in esse presenti, ed alla loro sistemazione in zone sicure.		Responsabile del C.O.C. Responsabile delle funzioni: - Assistenza alla Popolazione F9 - Volontariato F3	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione.

G - RISCHIO MAREMOTI

Il rischio maremoti riguarda i comuni che si affacciano sulle coste del Mediterraneo ed in particolare dell'Adriatico. Secondo studi, i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. Essendo tuttavia il solo caso per il quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Dipartimento della Protezione Civile.

Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha istituito e gestisce il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, denominato SiAM e dedicato ai maremoti generati da sisma. Il SiAM espletà le seguenti attività:

- a. analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti sismiche nazionali e internazionali, per l'immediata individuazione e caratterizzazione degli eventi sismici con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze e che sono potenzialmente in grado di generare maremoti nella zona di competenza del Centro di allerta tsunami (CAT);
- b. valutazione della possibilità che in conseguenza del terremoto avvenga un maremoto e di quale entità;
- c. diffusione della messaggistica d'allerta, a seguito del verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico.

Alla luce di ciò, il rischio maremoti non parrebbe interessare il **Comune di Cugnoli**.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La stessa Direttiva 17 Febbraio 2017 fissa le modalità di allertamento ed i destinatari del messaggio di allerta, che nello specifico sono, tra gli altri, le Regioni ed i Comuni Costieri.

La diffusione del messaggio di allerta è effettuata dalla Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Sarà cura dei comuni provvedere alla diffusione del messaggio di allerta ricevuto dalla Sala Situazioni Italia alla popolazione potenzialmente interessata.

In particolare, al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico, il Centro di allerta tsunami (CAT) elabora ed invia alla Sala Situazioni Italia i messaggi del sistema di allertamento.

Tale messaggistica è divisa in:

- **messaggio di informazione:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali;
- **messaggio di allerta:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto.
- **messaggio di aggiornamento:** è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;

- **messaggio di conferma:** è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti;
- **messaggio di revoca:** è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta;
- **messaggio di fine evento:** è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento

Per quanto concerne i livelli di allerta, in ambito SiAM vengono adottati 2 diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello rosso e il livello arancione.

- **LIVELLO DI ALLERTA ROSSO (WATCH)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri e/o un runup (massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua inondazione) superiore a 1 metro;
- **LIVELLO DI ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri e/o un run-up inferiore a 1 metro.

Indipendentemente dal livello di allerta, essendo avvenuto un terremoto di magnitudo stimata maggiore o uguale a 5,5, potrebbero verificarsi fenomeni indotti non prevedibili dal SiAM (frane e altri fenomeni gravitativi) che a loro volta potrebbero indurre un maremoto.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per questa particolare tipologia di rischio può essere definito sulla base della messaggistica diramata dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

In particolare, al recepimento di un messaggio di ALLERTA (rosso o arancione) è necessario procedere all'attivazione delle procedure di comunicazione al fine di allertare la popolazione.

Nel caso specifico, il **Comune di Cugnoli** non ha ritenuto necessario elaborare alcun sistema di comunicazione.

H - RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteoclimatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali.

In caso di incidente ferroviario, il **Comune di Cugnoli** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovraordinati.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: l'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e/o delle gallerie e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predisponde opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

Di seguito viene descritto, sulla base delle caratteristiche del territorio comunale, il modello di intervento che dovrà essere messo in atto in caso di emergenza.

Non si è ritenuto necessario prevedere il rischio ferroviario per il Comune di Cugnoli.

5. Allegati

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

- CH1 – RISORSE UMANE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.).

- CH2 – MEZZI

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.).

- CH3 – MATERIALI

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.).

- CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.).

- CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- CR3 – AREE SOGGETTE A RISCHIO VALANGHE

La scheda contiene l'elenco delle aree soggette a rischio valanghe, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone, anche disabili, e famiglie presenti all'interno di essa.

- CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare

dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

- **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDI TERRITORIALI**

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio.

- **CR7 – ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

La scheda contiene i riferimenti ed i dati relativi alle aziende a rischio di incidente rilevante.

- **CB 4 – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE FRAGILE**

La scheda contiene il censimento delle persone fragili, per i quali andrà predisposto un particolare tipo di allertamento ed alle quali prioritariamente dovrà essere dedicato il soccorso.

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- **CARTOGRAFIA**

La cartografia di compone di due elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), l'altra relativa alle aree a rischio. In particolare in quest'ultimo andranno inserite le perimetrazioni delle aree soggette a rischio idraulico, idrogeologico (desunti dai piani regionali PSDA e PAI), quelle soggette a rischio incendi boschivi, valanghe nonché le aree soggette ad allagamenti a seguito di fenomeni particolarmente intensi, così come indicato nelle schede relative. Verrà, inoltre, riportata la localizzazione di eventuali aziende a rischio di incidente rilevante e dei presidi territoriali. Le informazioni relative alla cartografia vengono fornite dal Comune e organizzate su base cartografica a cura della Regione Abruzzo, in modo tale da rendere possibile la realizzazione di un database centralizzato.